

Image not found or type unknown



SCHEGGE DI VANGELO

L'incredulità

SCHEGGE DI VANGELO

04_09_2023

**Don
Stefano
Bimbi**



In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!>". Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al

tempo del profeta Elisè; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. (Lc 4,16-30)

Il proverbio citato da Gesù «Medico, cura te stesso» assomiglia alla sostanza del discorso del cattivo ladrone sulla croce che si rivolge al Divino Salvatore dicendo: «Non sei capace di salvare te stesso, figurati se puoi salvare il mondo intero come vai dicendo!». La base che sta dietro a queste frasi di scherno è dunque la stessa: l'incredulità. Nostro Signore lo sapeva bene, lo aveva sempre saputo, ma Lui ha comunque scelto di obbedire – come ribadito più volte nel Vangelo – alla volontà del Padre, nonostante l'apparente fallimento della morte. E tu rinfacci qualcosa a Gesù o accogli la sua volontà anche, e soprattutto, quando non coincide con la tua? Fai un esame di coscienza su questo punto.